

486.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Interrogazioni	7
Missioni vevolevoli nella seduta del 16 febbraio 1999	3	(Sezione 1 – Finanziamenti per le piccole e medie imprese della regione Basilicata) ..	7
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	4	(Sezione 2 – Situazione occupazionale della Serono)	7
Proposta di inchiesta parlamentare (Assegnazione a Commissione in sede referente) ..	5	(Sezione 3 – Rilancio del gruppo Ansaldo) .	8
Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissioni di documenti)	5	(Sezione 4 – Ricerca sulla fusione fredda) .	8
Corte dei conti (Trasmissioni di documenti) .	5	(Sezione 5 – Finanziamenti per l'occupazione)	9
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5, 6	(Sezione 6 – Vertenza sindacale alla Bull Italia Spa)	10
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento)	6	Proposta di legge S. 3033 (approvata dal Senato) nn. 5458-814-849-1658-3231-4745-4834-5313	12
Procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità (Annunzio della pendenza)	6	(Sezione 1 – Articolo 1 ed emendamenti) ..	12
Richiesta ministeriale di parere parlamentare	6	(Sezione 2 – Articolo 2 ed emendamenti) ..	14
Atti di controllo e di indirizzo	6	(Sezione 3 – Articolo 3 ed emendamento) .	15
		(Sezione 4 – Ordini del giorno)	15

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 16 febbraio 1999.**

Berlinguer, Bindi, Bressa, Calzolaio, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Teresio Delfino, De Franciscis, Dini, Fabris, Fassino, Mangiacavallo, Masi, Mattioli, Pennacchi, Ranieri, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Calzolaio, Cardinale, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Teresio Delfino, De Franciscis, Dini, Fabris, Fassino, Mangiacavallo, Masi, Mattioli, Morgando, Pennacchi, Ranieri, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 15 febbraio 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BOGHETTA: « Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nel settore dei trasporti, sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente garantiti e modifiche alla legge 12 giugno 1990, n. 146 » (5684);

BACCINI ed altri: « Istituzione dell'Autorità di garanzia per i trasporti » (5685).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge
di iniziativa regionale.**

In data 15 febbraio 1999 è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge d'iniziativa del consiglio regionale del Piemonte:

« Norme per la salvaguardia economica e biogenetica della razza canina del lupo italiano e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità » (5686).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

CONTENTO: « Modifica all'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale » (5559) *Parere delle Commissioni I e VI;*

LECCESE: « Norme per l'esenzione dalle spese nei giudizi in materia ambientale » (5616) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e VIII;*

IV Commissione (Difesa):

OLIVIERI: « Modifica all'articolo 14 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (5604) *Parere delle Commissioni I e II;*

V Commissione (Bilancio):

SIMEONE ed altri: « Modifica all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in materia di incentivi per le piccole e medie imprese » (5596) *Parere delle Commissioni I, VI, X, XI e XIV;*

« Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni in materia di dismissione e gestione delle partecipazioni pubbliche » (5601) *Parere delle Commissioni I, II, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

VI Commissione (Finanze):

GIANCARLO GIORGETTI ed altri: « Disposizioni per incentivare i piccoli commercianti » (5612) *Parere delle Commissioni I, V, X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

MANZIONE ed altri: « Disposizioni in materia di sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni concernenti l'imposta sul reddito delle persone fisiche » (5626) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e V;*

VIII Commissione (Ambiente):

SIMEONE ed altri: « Modifiche all'articolo 53 della legge 5 agosto 1978, n. 457, in materia di disciplina dei rapporti di locazione aventi ad oggetto alloggi di edilizia residenziale pubblica » (5595) *Parere delle Commissioni I, II, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

IX Commissione (Trasporti):

BOSCO ed altri: « Disposizioni per l'installazione di un contatore per il controllo del traffico telefonico nelle abitazioni private » (5566) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

CENTO: « Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di regolamentazione della circolazione nelle aree urbane » (5597) *Parere delle Commissioni I e II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni);*

XI Commissione (Lavoro):

ROMANO CARRATELLI: « Nuove norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo della scuola secondaria di primo e secondo grado » (3424) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

MASTROLUCA: « Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici » (5557) *Parere delle Commissioni I e V;*

LOSURDO ed altri: « Norme sull'assunzione di manodopera agricola a carattere saltuario » (5607) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V e XIII;*

XIII Commissione (Agricoltura):

« Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario » (5687) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d'in-

chiesta parlamentare è deferita alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente:

RADICE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dell'abusivismo edilizio » (doc. XXII, n. 48) *Parere delle Commissioni I, II, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Trasmissioni dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con lettera in data 12 febbraio 1999, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso copia di un'ordinanza emessa in data 11 febbraio 1999 dal ministro dei trasporti e della navigazione, congiuntamente al ministro del lavoro e della previdenza sociale, — su delega del Presidente del Consiglio dei ministri — in data 19 gennaio 1999 nei confronti del personale dell'ENEL S.p.A. in occasione degli scioperi proclamati per il periodo dal 15 al 19 febbraio 1999 nel settore dei servizi gestiti dall'ENEL S.p.A.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 12 febbraio 1999, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1, della legge 8 agosto 1985, n. 440, in merito alla deliberazione adottata — su sua proposta — dal Consiglio dei ministri, nella riunione del 29 gennaio 1999, relativamente all'erogazione di un assegno straordinario vitalizio a favore di un cittadino italiano che ha illustrato la patria e che versa in stato di particolare necessità.

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 10 febbraio 1999, ha trasmesso, in adempimento a quanto disposto dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, e con riferimento all'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la determinazione n. 1/99 del 1999, adottata nell'adunanza del 29 gennaio 1999, in cui dichiara che il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'ente tabacchi italiani, previsto dall'articolo 2 comma 9 del decreto legislativo 9 luglio 1988, n. 283, va esercitato nel modo stabilito dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 11 febbraio 1999 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 6, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'articolo 7, della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione, resa dalla Corte stessa a sezioni riunite nell'adunanza del 28 gennaio 1999, sulla tipologia delle coperture e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi approvate dal Parlamento nel periodo maggio-agosto 1998 (doc. XLVIII, n. 8).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro per i beni e le attività culturali.

Il ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 5 febbraio 1999 e pervenuta alla Presidenza della Camera in data 16 febbraio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nell'anno 1996 con allegati i bilanci di previsione 1996, le piante organiche ed i conti consuntivi 1996 della società di cultura La Biennale di Venezia.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera del 12 febbraio 1999, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, alla risoluzione in Commissione CONTE n. 7/00606, concernente le norme sanzionatorie degli illeciti amministrativi valutari, accolta dal Governo e approvata nella seduta della VI Commissione (Finanze) del 12 gennaio 1999.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla VI Commissione (Finanze), competente per materia.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 11 febbraio 1999, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 13 gennaio 1999.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annuncio della pendenza di un procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 12 febbraio 1999, il deputato Vittorio SGARBI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (tribunale di Roma, proc. pen. n. 15654/95 R.G.N.R.), per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 8 febbraio 1999, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di elenco concernente le proposte di istituzione e di finanziamento di comitati nazionali ed edizioni nazionali per l'anno finanziario 1999.

Tale richiesta è deferita ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 18 marzo 1999.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Finanziamenti per le piccole e medie imprese della regione Basilicata)

A) Interrogazione:

MOLINARI, BOCCIA, DOMENICO IZZO, PITTELLA e SICA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la terza *tranche* dei finanziamenti previsti dalla legge n. 488 del 1992 a sostegno delle piccole e medie imprese ha penalizzato fortemente il tessuto produttivo lucano a vantaggio esclusivo della Fiat che si è vista assegnare 78 miliardi sui 155 destinati alla regione Basilicata;

345 imprenditori lucani inseriti in graduatoria restano senza i soldi del finanziamento per esiguità di risorse;

vi sono 50 miliardi, previsti dalle assegnazioni delle due annualità precedenti relative alla legge n. 488, i quali non sono stati utilizzati in quanto alcune società, come la Cervitrium di Torino, dopo l'emissione del decreto di agevolazione sono letteralmente scomparse —:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di evitare che questi soldi giacciono inutilizzati e per far sì che invece vengano riammessi nel circuito di finanziamento della legge n. 488 a sostegno dei progetti presentati da quei 345 imprenditori lucani esclusi dalle graduatorie agevolative. (3-02794)

(14 settembre 1998)

(Sezione 2 - Situazione occupazionale della Serono)

B) Interrogazione:

CENTO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità, della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

la Serono, multinazionale farmaceutica, fondata in Italia nel 1906, in data 24 settembre 1998 ha annunciato alla Fulc nazionale e ai rappresentanti sindacali dei siti italiani l'imminente licenziamento di oltre 250 lavoratori concentrati tra Umbria e Lazio (circa 230 in quest'ultima regione);

i rappresentanti del gruppo Serono Italia hanno presentato un piano che evidenzia la chiara decisione di abbandonare prossimamente il territorio italiano, prevedendo lo smantellamento della produzione sita in via Casilina (150 unità), la chiusura dello stabilimento raccolta materie prime di Todi (14 unità) ed un taglio occupazionale di oltre il 50 per cento del personale nello stabilimento lavorazione materie prime di Guidonia (organico di 150 unità). È stata dichiarata la cessazione della ricerca di base, che attualmente risiede ad Ardea, con la successiva chiusura di un'area che occupa 26 unità;

i rappresentanti della Serono Italia avevano invece precedentemente annunciato, tramite accordi con la Fulc, l'impegno di investimenti rivolti verso quei siti italiani che maggiormente avrebbero sofferto delle recenti e nuove decisioni del gruppo;

la Serono, fino ad oggi, ha usufruito di tutte le agevolazioni e dei finanziamenti da parte delle regioni e dello Stato. Ora, per una semplice scelta, la multinazionale vuole spostare tutto il suo sviluppo in Svizzera, chiudendo così ogni sito italiano che fino al 1996 portava in casa circa il 60 per cento del fatturato mondiale e che comunque ha un attivo di 153 miliardi l'anno;

il maggior azionista della Serono Italia, il signor Ernesto Bertarelli, ha chiesto di organizzare quanto prima un tavolo a tre con i rappresentanti del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e i dirigenti Serono. La Fulc inoltre ha chiesto chiarimenti riguardo al ruolo di Federchimica e Farmunione (organismi firmatari del contratto collettivo nazionale di lavoro);

i lavoratori della Serono Italia, riguardo alle ultime decisioni del gruppo, hanno realizzato uno sciopero il 1° ottobre 1998 per protestare l'inaccettabile spostamento degli investimenti destinati all'Italia verso la Svizzera —:

quali provvedimenti intendano prendere per evitare questo ulteriore taglio occupazionale, non giustificabile per le organizzazioni sindacali, e trovare una positiva soluzione per i lavoratori che presto saranno licenziati. (3-02966)

(22 ottobre 1998)

(Sezione 3 – Rilancio del gruppo Ansaldo)

C) Interrogazione:

REPETTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Ansaldo, sfumato l'accordo con Daewoo, ha avviato una ricerca di un *partner* internazionale forte della quale, al momento, non si conoscono ancora i risultati;

il Ministro dell'industria, in sede di sottoscrizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali, aveva dato ampie assicurazioni per il raggiungimento di sinergie con Enel sui mercati esteri, aspetto questo che non si è concretizzato mentre risulta, anzi, che alcune commesse nazionali siano state affidate alla Fiat;

nei giorni scorsi si è diffusa la notizia di un piano di smembramento del gruppo Ansaldo, con la previsione del trasferimento a Napoli dei settori maggiormente qualificati e la separazione delle attività di componentistica e di impiantistica, ipotesi che comporterebbe un deciso declassamento del sistema azienda sul fronte della concorrenza internazionale;

crescono, in sede locale, la sfiducia e la diffidenza nei confronti dell'operato dell'amministratore delegato della Finmeccanica Alberto Lina, già protagonista in Liguria di politiche liquidatorie di aziende Iri che hanno avuto pesanti conseguenze in termini occupazionali;

ad oggi le uniche certezze su Ansaldo riguardano i tagli agli organici di impiegati e operai e il silenzio generalizzato sulla vicenda dei vertici di Iri e Finmeccanica, espressione naturale di una cultura propria della burocrazia romana —:

quali provvedimenti intenda assumere con urgenza al fine di portare a buon fine l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali e di garantire un deciso rilancio del gruppo Ansaldo;

se non ritenga opportuno e necessario che sia rimosso l'attuale amministratore delegato, atteso che lo stesso si trova impegnato su due fronti, molte volte con obiettivi contrastanti. (3-03033)

(10 novembre 1998)

(Sezione 4 – Ricerca sulla fusione fredda)

D) Interrogazione:

SINISCALCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'uni-*

versità e della ricerca scientifica e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

nei giorni 28 e 29 maggio 1998 si è tenuto presso il centro Enea di Frascati un convegno dedicato ai risultati fin qui conseguiti della fusione fredda e sulle prospettive di sviluppo che ne derivano;

gli atti di tale convegno sono stati successivamente pubblicati;

nei numerosi rapporti presentati dai gruppi più qualificati operanti nella ricerca sulla fusione fredda in Europa, Usa e Giappone sono stati evidenziati i risultati raggiunti;

la riproducibilità del fenomeno ha raggiunto oramai livelli soddisfacenti talché produzione netta di energia viene ottenuta in numerosi laboratori italiani svizzeri, statunitensi;

da un convegno è emersa l'opportunità che l'Enea prosegua le attività di ricerca sull'argomento e che detta attività venga adeguatamente finanziata con la previsione di finanziamento di borse di studio e contratti di formazione per giovani laureati e diplomati;

si è appreso dalla stampa che negli Stati Uniti il governo federale ha recepito la richiesta di finanziamento nel campo della fusione fredda, così come nei programmi di ricerca varati dalla commissione europea è stato inserito un apposito capitolo di spesa avente ad oggetto la stessa materia —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per promuovere e facilitare la ricerca in Italia anche ai fini dello sviluppo. (3-03225)

(13 gennaio 1999)

(Sezione 5 — Finanziamenti per l'occupazione)

E) Interrogazione:

VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della*

previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

nel supplemento ordinario n. 82 della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana di martedì 28 aprile 1998, n. 97, relativamente al decreto ministeriale 26 marzo 1998 è segnalato al punto 4 il Programma operativo 940026/I/1 « Emergenza occupazionale Sud »: approvazione dei progetti presentati ai sensi dell'avviso n. 10/97, ammessi a finanziamento anno 1997 (decreto direttoriale n. 63/VII); al punto 5 programma operativo 940028/I/1 « Azioni innovative Sud »: ammissione al finanziamento annualità 1998, dei progetti presentati ai sensi dell'avviso n. 9 del 1997 (decreto direttoriale n. 63/VII); al punto 6 programma operativo 940026/I/1 « Emergenza occupazionale Sud »: ammissione al finanziamento annualità 1998, dei progetti presentati ai sensi dell'avviso n. 8 del 1997 (decreto direttoriale n. 64/VII);

nell'insieme ai punti 4, 5 e 6 si vedono nel totale impegnati 290 miliardi di lire suddivisi per 479 iniziative diverse, tra cui: a) « Mondo » di Guido Gentili pesca; b) « Sottocomitato Zona Ionica Etna nord »; c) « Luglio musicale Trapanese »; d) « Solco per approfondire il tema "l'autoimprenditore come sfida del terzo millennio" »; e) « Eafra-Ente Acai per "Figure job dealer e job account" »; f) « Crasform per "Esplorare nei mestieri maschili" »; g) « Cisl per "Quo Vadis sperimentazione di una strategia di simulazione pedagogica di intesa" » —:

a fronte di un così sostanzioso finanziamento, ed essendo trascorsi oltre sei mesi dall'erogazione del medesimo, quali accenni di eventuali possibili risultati siano stati raggiunti a tutt'oggi dalle imprese o enti beneficiari;

se a fronte di un così largo ed articolato impegno economico, siano state adottate misure e strumenti di controllo, atti alla reale verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse da parte dei beneficiari. (3-03120)

(3 dicembre 1998)

(Sezione 6 – Vertenza sindacale alla Bull Italia Spa)

F) Interrogazione:

CANGEMI, DE CESARIS e EDO ROSSI.
— *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda *Bull Italia S.p.A.*, appartenente alla multinazionale francese *Bull*, ha avviato le procedure di licenziamento per riduzione di personale ex articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, relativamente ad alcune unità produttive dislocate in diverse regioni d'Italia;

la procedura avviata riguarda 472 lavoratori, circa un terzo dei circa 1700 dipendenti attualmente in forza alla società italiana;

in particolare, la distribuzione dei lavoratori dichiarati in esubero tra i diversi siti industriali è così ripartita: 103 a Roma; 7 a Rende (Cosenza); 4 a Pescara; 9 a Palermo; 26 a Padova; 11 a Genova; 10 a Firenze; 11 Castelmaggiore (Bologna); 6 a Bari; 27 a Avellino; 215 a Milano; 11a Tremestieri (Messina); 25 a Torino;

nell'unità produttiva di Pregarana Milanese (Milano) è operante un'importante e strategica struttura di ricerca e sviluppo dedicata ai sistemi *standard* e con compito di sviluppare e progettare sistemi UNIX in collaborazione con l'IBM e Motorola, prodotti nello stabilimento francese di Augers e commercializzati in tutto il mondo, confrontandosi quindi con i principali laboratori mondiali;

da lungo tempo la *Bull Italia* è investita da un radicale processo di ristrutturazione che ha profondamente inciso sulla sua fisionomia di azienda informatica a ciclo completo che aveva come ex-Honeywell (progetto, produ-

zione, vendita, assistenza), fino a degra-
darla a filiale della società multinazionale;

tale processo ha portato in questi ultimi anni a dimezzare il numero dei dipendenti ed a stravolgere il ciclo produttivo;

l'ultima ristrutturazione in ordine di tempo ha coinvolto la ex divisione stampanti denominata *Compuprint*, ed ha portato una riduzione dell'occupazione attiva da 500 a 350 dipendenti;

il 23 settembre 1998 l'amministrazione delegato di *Bull Italia*, dottor Montagner, ha esposto alle organizzazioni sindacali la grave situazione finanziaria di cui versa l'azienda e, conseguentemente, ha comunicato un esubero di 472 dipendenti, attivando immediatamente la procedura di licenziamento;

le motivazioni che sono alla base di tale gravissima decisione risultano in palese contraddizione con la scelta effettuata ad inizio anno di inglobare la *Bull Sud*, società di Avellino nata con contratto di programma adottato dal Ministero dell'industria, specializzata nel campo del *software* applicativo;

la decisione aziendale è da considerarsi estremamente grave in quanto la stessa società ha goduto per anni di tutte le agevolazioni ed i finanziamenti che le normative regionali e nazionali prevedono;

le organizzazioni sindacali e i lavoratori hanno manifestato tutto il loro dissenso dalle decisioni della società con scioperi e manifestazioni;

in particolare, le organizzazioni sindacali ed il coordinamento lavoratori *Bull Italia* hanno richiesto: a) un piano industriale dettagliato che evidenzi una inversione di tendenza rispetto all'attuale situazione; b) l'immediato ritiro della procedura di licenziamento dei 472 lavoratori delle unità produttive dislocate in varie zone del territorio nazionale;

in questi giorni sono previsti nuovi scioperi delle maestranze che si concluderanno nei pressi delle sedi istituzionali —:

se non ritengano di dover intervenire con la massima urgenza affinché venga attivato un unico tavolo negoziale che veda partecipare tutti i soggetti interessati e coinvolti nella vertenza (le organizzazioni sindacali, l'azienda, i ministeri competenti, le

istituzioni pubbliche territoriali) per giungere alla definizione di un piano industriale che garantisca i livelli occupazionali ed eviti l'ennesimo episodio di desertificazione industriale, di impoverimento della ricerca scientifica e tecnologica ed un ulteriore colpo al tessuto economico-sociale del Paese. (3-03180)

(17 dicembre 1998)

PROPOSTE DI LEGGE: S. 3033 — DELEGA AL GOVERNO PER L'ISTITUZIONE DI NUOVI TRIBUNALI E PER LA REVISIONE DEI CIRCONDARI DI MILANO, ROMA, NAPOLI, PALERMO (APPROVATO DAL SENATO) (5458); BACCINI E SCOCA: ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE ORDINARIO E DELLA PRETURA CIRCONDARIALE DI TIVOLI (814); ANEDDA E FRAGALÀ: ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE ORDINARIO E DELLA PRETURA CIRCONDARIALE DI IGLESIAS (849); MESSA ED ALTRI: ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE ORDINARIO E DELLA PRETURA CIRCONDARIALE DI TIVOLI (1658); PISAPIA ED ALTRI: ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE DEL NORD-OVEST MILANESE (3231); PICCOLO ED ALTRI: ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE DI CASORIA (4745); MANZIONE ED ALTRI: ISTITUZIONE DEI TRIBUNALI DI CASORIA E DI POZZUOLI NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI (4834); CANANZI ED ALTRI: ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE DI GIUGLIANO NEL DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI NAPOLI (5313)

(A.C. 5458 — sezione 1)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 5458 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEI PROPONENTI

ART. 1.

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a decongestionare i tribunali di Torino, Milano, Roma, Napoli e Palermo, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituire, se necessario, nuovi tribunali nei corrispondenti circondari anche, eventualmente, attraverso la suddivisione territoriale del comune capoluogo;

b) ridefinire, se necessario, i confini dei circondari limitrofi ricomprendendo in essi territori appartenenti ai tribunali da decongestionare;

c) tener conto, nella eventuale istituzione di nuovi circondari e nella determinazione dei confini, dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, delle caratteristiche dei collegamenti esistenti tra le varie zone e la sede dell'ufficio, nonché del carico di lavoro atteso, in materia civile e penale;

d) limitare a non più di due il numero complessivo dei nuovi tribunali di cui verrà eventualmente prevista l'istituzione ai sensi della lettera *a)* ed escludere che la ridefinizione dei confini dei circondari di cui alla lettera *b)* possa comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato;

e) prevedere che le disposizioni emanate in forza della presente delega abbiano efficacia con la medesima decorrenza delle disposizioni del decreto legislativo di attuazione della legge 16 luglio 1997, n. 254.

2. Il Governo è delegato ad emanare, entro lo stesso termine di cui al comma 1, le norme di coordinamento delle disposizioni dei decreti legislativi ivi previsti con

le altre leggi dello Stato, nonchè ad introdurre una disciplina transitoria diretta a regolare il trasferimento degli affari ai nuovi uffici, fissando le fasi del procedimento oltre le quali detto trasferimento non avviene.

3. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, perchè sia espresso dalle competenti Commissioni permanenti un motivato parere entro il termine di quaranta giorni dalla data della trasmissione, decorso il quale i decreti sono emanati anche in mancanza del parere.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 7. Tarditi.

Al comma 1, all'alinea, dopo la parola: Palermo aggiungere le parole: Santa Maria Capua Vetere.

1. 8. Giuliano.

Al comma 1, lettera a) sostituire la parola: circondari con la seguente: distretti.

* 1. 5. Gazzilli.

Al comma 1, lettera a) sostituire la parola: circondari con la seguente: distretti.

* 1. 9. Tarditi.

Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

a-bis) prevedere, per il circondario del tribunale di Roma, l'istituzione di una sezione distaccata o di un nuovo tribunale per l'area del litorale di Roma, con giuri-

sdizione estesa anche al territorio della XIII circoscrizione del comune di Roma e del comune di Fiumicino.

1. 17. Buontempo.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) tener conto, nella istituzione di nuovi circondari e nella determinazione dei confini, del carico di lavoro atteso, secondo una prognosi che si fondi sul numero dei procedimenti avviati negli ultimi cinque anni. A parità di carico di lavoro, tener conto come criteri sussidiari dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, delle caratteristiche dei collegamenti esistenti tra le varie zone e la sede dell'ufficio.

1. 1. Pecorella.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

1. 6. Tarditi, La Russa.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) contenere il numero complessivo dei nuovi tribunali di cui alla lettera a) entro i limiti di spesa previsti all'articolo 2 ed escludere che la ridefinizione dei confini dei circondari di cui alla lettera b) possa comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

1. 2. Pecorella.

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: due con la seguente: cinque.

1. 16. Pisapia, Monaco.

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: due con la seguente: quattro.

1. 10. Tarditi.

Sostituire la lettera e) con la seguente:

e) prevedere che le disposizioni del decreto legislativo di attuazione della legge 16 luglio 1997, n. 254, entrino in vigore solo dopo che abbiano trovato concreta realizzazione le disposizioni emanate in forza della presente legge.

1. 3. Pecorella.

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

f) prevedere in ogni caso che il territorio del comune di Giaveno sia ricompreso e mantenuto sotto la competenza territoriale del circondario di Susa.

1. 12. Tarditi.

Al comma 2, sostituire le parole da fissando le fasi sino alla fine del comma con le seguenti: prevedendo comunque che, per gli affari penali, il trasferimento non possa avere luogo dopo la richiesta di archiviazione di udienza preliminare o di citazione diretta da parte del pubblico ministero.

1. 4. Pecorella.

(A.C. 5458 – sezione 2)

ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 5458 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEI PROPONENTI

ART. 2.

1. Per le esigenze relative al primo impianto degli uffici giudiziari di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), è autorizzata, per l'anno 1998, la spesa di lire 13.000 milioni e, per l'anno 1999, la spesa di lire 750 milioni. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del

bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

2. All'onere derivante dalle spese di locazione e di funzionamento degli uffici di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), valutato complessivamente in lire 12.000 milioni annue a decorrere dal 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 2.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

1. Per le esigenze relative all'acquisizione degli immobili, nonché alle spese di primo impianto degli uffici giudiziari di cui all'articolo 1, lettera a), è autorizzata, per l'anno 1999, la spesa di lire 39.750 milioni. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999,

allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

2. All'onere derivante dalle spese di funzionamento degli uffici di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), valutato complessivamente in lire 6.000 milioni annue a decorrere dal 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

3. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 1. Governo.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: parzialmente utilizzando con le seguenti: totalmente utilizzando.

2. 2. Tarditi.

Al comma 2, sostituire le parole: corrispondente riduzione con le seguenti: con il totale utilizzo.

2. 3. Tarditi.

(A.C. 5458 — sezione 3)

ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 5458 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEI PROPONENTI

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 1. Tarditi.

(A.C. 5458 — sezione 4)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

in vista di una nuova ripartizione degli uffici giudiziari del circondario del tribunale di Torino,

impegna il Governo

a porre in essere tutti gli atti necessari affinché rimanga inalterata la composizione dei comuni attualmente ricompresi nell'ambito del circondario della sezione distaccata di Susa del tribunale di Torino.

9/5458/1 Massa, Olivieri, Mammola, Tarditi.

La Camera,

premesso che:

la Regione Piemonte è caratterizzata dalla presenza di una sola Corte d'appello in Torino che è competente anche per la Valle d'Aosta;

la Regione Piemonte e la Valle d'Aosta sono le uniche regioni con una sola sede di Corte d'appello;

la quantità degli affari e la loro qualità consigliano l'istituzione di una Corte d'appello autonoma in Novara o quanto meno di una sezione staccata della Corte d'appello di Torino;

Novara, seconda città del Piemonte, è ubicata in modo da poter servire sia il Tribunale di Vercelli che quello di Alessandria nonché Verbania, assai distanti da Torino,

impegna il Governo

ad istituire con ogni sollecitudine la seconda Corte d'appello del Piemonte con sede in Novara, o quantomeno una sezione staccata di quella di Torino.

9/5458/2 Tarditi.

La Camera,

premessò che:

la provincia di Caserta è caratterizzata da un altissimo tasso di criminalità tanto comune quanto organizzata;

nel predetto territorio opera un unico tribunale, sito in Santa Maria Capua Vetere, il quale è divenuto ormai insufficiente per la carenza degli organici ed il continuo incremento della domanda di giustizia;

la città di Caserta è l'unico capoluogo di provincia del Paese rimasto privo del predetto indispensabile presidio giudiziario;

la quantità e la qualità degli affari giudiziari provenienti dal casertano consigliano, inoltre, la istituzione in Santa Maria Capua Vetere di una Corte di Appello autonoma o, quanto meno, di una Sezione staccata della Corte di Appello di Napoli,

impegna il Governo:

ad istituire con ogni sollecitudine il secondo tribunale del casertano con sede nel relativo capoluogo di provincia;

a valutare l'opportunità di istituire in Santa Maria Capua Vetere una Corte di Appello autonoma o, quanto meno, una Sezione staccata di quella partenopea.

9/5458/3 Gazzilli.

La Camera,

premessò che:

la provincia di Caserta è caratterizzata da uno dei più alti indici di criminalità organizzata e comune di tutta l'Italia;

in provincia di Caserta opera un unico Tribunale con sede in Santa Maria Capua Vetere, il quale è ormai da tempo assolutamente insufficiente anche per carenza di organico ad amministrare la giustizia sul territorio;

detto circondario ha una popolazione effettiva di circa 900 mila abitanti;

la istituzione di due nuovi Tribunali, uno con sede a Caserta, unico capoluogo di provincia ad esserne privo, ed uno ad Aversa, centro dell'agroaversano, zona martoriata dalla criminalità, consentirebbe di creare nella provincia tre uffici di dimensioni medie in grado di amministrare giustizia con rapidità ed efficacia;

già in Commissione giustizia nel corso della discussione sulla legge in questione il Governo ha assunto il proprio impegno alla istituzione dei suddetti due nuovi Tribunali;

impegna il Governo

ad istituire due nuovi Tribunali in provincia di Caserta con sede rispettivamente a Caserta e ad Aversa.

9/5458/4 Giuliano, Cuscunà, Cosentino, Landolfi.

La Camera,

premessò che:

la città di Arona è sede di una Pretura che dovrebbe essere trasferita a Verbania;

Arona è da sempre importante snodo ferroviario per Novara e per Torino con fermata anche sulla linea internazionale Milano-Domodossola;

è attraversata dalla strada internazionale del Sempione ed ha collegamenti giornalieri con aliscafi e battelli con la Svizzera;

da sempre, a partire dal 1800, i paesi del mandamento sono stati scelti dal turismo nazionale ed internazionale per la bellezza del Lago Maggiore sul quale la città si affaccia, tanto è vero che la popolazione residente di 38.000 abitanti è quasi sempre di molto superiore nella realtà ed in alcuni periodi quasi raddoppiata e ora anche durante tutto l'anno, per l'apertura dell'aeroporto *hub* internazionale della Malpensa;

nel mandamento è compresa Stresa, città di importanza turistica internazionale;

il mandamento confina pure, dalla parte opposta, con l'area di Gallarate e Busto Arsizio, con problemi di natura socio-penale, tanto che vi è una compagnia di Carabinieri oltre ad un comando sia della Polizia Ferroviaria che della Guardia di Finanza;

per tutte queste ragioni è evidente che il solo dato numerico della popolazione stabile non deve trarre in inganno, in quanto non significativo della realtà socio giuridica del mandamento;

l'indice di lavoro della Pretura è pari se non maggiore, specie in materia penale, di altri mandamenti con popolazioni assai superiori;

la distanza dalla città di Verbania è notevole, tale da arrecare disagio per gli utenti del mandamento di Arona qualora debbano raggiungere questa sede che non ha le stesse caratteristiche illustrate;

nel mandamento esercitano quasi 30 avvocati in 15 studi professionali;

impegna il Governo

a mantenere la pretura di Arona come sede distaccata del Tribunale di Verbania o in subordine di Novara della cui Provincia fa parte.

9/5458/5 Vito, Tarditi, Mammola.

La Camera,

considerato che il testo approvato dal Senato della Repubblica, il 26 novembre 1998 conferisce delega al Governo per la revisione del circondario del Tribunale di Roma e consente di ridefinire i confini dei circondari dei tribunali limitrofi riconoscendo in essi territori appartenenti al tribunale da decongestionare;

ritenuto ciò in armonia con la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della magistratura nell'assemblea plenaria del 25 maggio 1994 nella quale si legge: « vi sono centri urbani con un elevatissimo numero di abitanti per i quali è indispensabile (e quasi sempre possibile, perché già esistono uffici giudiziari fuori del capoluogo di provincia) attribuire al Tribunale del capoluogo una competenza limitata al territorio del Comune ricorrendo ad altri tribunali contermini per la copertura del residuo territorio provinciale »;

impegna il Governo

ad esercitare la delega prevedendo, per decongestionare il circondario del Tribunale di Roma, il distacco dei territori periferici non compresi nel territorio del suo comune accorpandoli per la parte nord al Tribunale di Civitavecchia, per la parte est all'istituendo Tribunale di Tivoli e per la zona sud al Tribunale di Velletri (cosiddetto Tribunale dei castelli romani) i cui circondari saranno costituiti dai comuni di cui all'elenco seguente:

1) Tribunale di Civitavecchia: comuni già compresi: Allumiere, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Santa Marinella, Tolfa; comuni da aggiungere: Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano di Roma, Canale Monterano, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Fiumicino, Formello, Magliano Romano, Manziana, Mazzano Romano, Montalto di Castro, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, Sant'Oreste, Tarquinia, Torrita Tiberina, Trevignano Romano.

2) Tribunale di Velletri: comuni già compresi: Albano Laziale, Anzio, Ariccia, Artena, Carpineto Romano, Castelgandolfo, Ciampino, Colleferro, Gavignano, Genzano di Roma, Gorga, Labico, Lanuvio, Lariano, Marino, Montelanico, Nemi, Nettuno, Segni, Valmontone, Velletri; comuni da aggiungere: Ardea, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Montecompatri, Monteporzio Catone, Pomezia, Rocca Priora, Rocca di Papa.

3) Tribunale di Tivoli: comuni da comprendere: Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Capranica Prenestina, Casape, Castel Madama, Caste San Pietro, Cave, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Cineto Romano, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Gerano, Guidonia-Montecelio, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Mentana, Monteflavio, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Olivano Romano, Palestrina, Palombara Sabina, Percile, Pisoniano, Poli Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca Giovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, San Cesareo, San Gregorio da Sassola, San Paolo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, San Vito Romano, Saracinesco, Subiaco, Tivoli, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano, Zagarolo.

9/5458/6 Settimi, Lucidi, Leoni, Becchetti.

La Camera,

considerato:

la necessità di decongestionare gli uffici giudiziari al fine di assicurare ai cittadini un miglior servizio « giustizia »;

gli intendimenti del Governo di voler procedere ad una revisione dell'attuale situazione della geografia giudiziaria, anche con la previsione annunciata dallo stesso Governo nel corso della discussione della proposta di legge n. 5458 e abb., di

istituire sezioni distaccate di corte di appello;

che il territorio della provincia di Agrigento, che comprende due tribunali (Agrigento e Sciacca), già da solo, per numero di abitanti (460.000 circa) e per affari contenziosi trattati, giustificerebbe una autonoma sede di corte di appello;

che, intanto, i cittadini e gli operatori del diritto della provincia agrigentina debbono recarsi a Palermo, percorrendo strade insicure e rischiose, per la trattazione dei processi in sede di appello affrontando notevoli disagi e forti spese;

che, pertanto, appare urgente rimuovere comunque le cause della situazione sopra denunciata;

i propositi manifestati dal Governo nella materia in esame:

impegna il Governo

a prendere le necessarie iniziative per l'istituzione in Agrigento di una sezione distaccata di appello e di una sezione distaccata della corte di assise di appello di Palermo con giurisdizione nel territorio compreso nelle circoscrizioni dei tribunali di Agrigento e Sciacca.

9/5458/7 Marino.

La Camera,

premesso che il provvedimento prevedeva originariamente la delega al Governo per la istituzione di nuovi tribunali e per la revisione dei circondari di Milano, Palermo, Napoli, Palermo e Torino;

in considerazione dell'esame del provvedimento e anche in ragione dell'esiguità delle risorse finanziarie disponibili risulteranno operative le disposizioni soltanto per due tribunali;

impegna il Governo

a reperire le risorse al fine di raggiungere l'obiettivo originario della legge delega, isti-

tuendo nuovi tribunali nelle sedi già individuate e in particolare nella sede di Milano.

9/5458/8 Miraglia del Giudice, Savelli, Cimadoro, Volontè, Bonito.

La Camera,

vista la proposta di legge delega al Governo per l'istituzione di nuovi tribunali e per la revisione dei circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, A.C. 5458, già approvata dal Senato della Repubblica, che all'articolo 1 comma *d* prescrive di limitare a non più di due il numero complessivo di nuovi tribunali da istituire nei circondari delle aree metropolitane ai sensi del comma *a*) della stessa disposizione;

rilevato che il numero previsto appare insufficiente rispetto alle effettive esigenze di decongestionamento dei circondari metropolitani;

rilevato altresì che già in fase di esercizio della delega prevista dalla legge 254/97, il Governo aveva individuato nell'area del circondario di Roma l'istituzione del tribunale di Tivoli che avrebbe decongestionato il carico dell'attuale circondario di circa il 12 per cento;

considerato che il decongestionamento del tribunale di Roma può effettivamente realizzarsi con la creazione di poli esterni alla cinta del G.R.A. che assorbano tutto il territorio e la popolazione dei comuni della provincia di Roma, lasciando al circondario di Roma città solo il carico del territorio comunale interno alla cinta del G.R.A.;

rilevata, per le considerazioni già espresse nella relazione ministeriale che ha accompagnato la proposta di cui al decreto legislativo n. 51 del 1998, istitutivo del giudice unico di primo grado, la necessità dell'immediata attuazione del tribunale di Tivoli e, con successivo provvedimento,

della costituzione di un polo giustizia nel litorale romano;

impegna il Governo

a considerare nell'ambito dell'esercizio della delega contenuta nel provvedimento A.C. 5458, l'opportunità dell'immediata istituzione, nell'ambito del circondario del tribunale di Roma, del nuovo tribunale di Tivoli, il cui circondario venga individuato come già previsto nella bozza di decreto legislativo n. 51 del 1998 presentata dal Governo per il parere alle Camere; nonché dell'emanazione di un separato atto che consideri la necessità di istituzione di un polo giustizia sul litorale romano, realizzando in tal modo l'auspicato decongestionamento del tribunale di Roma Città.

9/5458/9 Proietti, Messa, Buontempo.

La Camera,

premesso che:

gli uffici giudiziari della pretura di San Pietro Vernotico (BR) sono stati accorpati, in forza del decreto legislativo n. 51/98, alla sezione distaccata del tribunale di Brindisi, istituita, con il detto decreto, nel comune di Mesagne (BR);

tale accorpamento risulta disagevole e poco spedito per via del collegamento viario tra il comune di San Pietro Vernotico e quello di Mesagne;

gli avvocati ed il consiglio comunale di San Pietro Vernotico, disapprovando il disposto collegamento, hanno fatto voti e manifestato la volontà acchè i soppressi uffici giudiziari del loro paese vengano accorpati al tribunale di Brindisi, che, con il comune di San Pietro Vernotico, presenta un collegamento viario e ferroviario più agevole, facile e spedito, di quanto non lo sia il collegamento tra San Pietro Vernotico e Mesagne;

non va sottaciuto il fatto che nella bozza del decreto legislativo n. 51/98, il comune di San Pietro Vernotico era stato

previsto come sede di sezione distaccata del tribunale di Brindisi

impegna il Governo

a considerare l'opportunità di accorpate gli uffici giudiziari di San Pietro Vernotico al tribunale di Brindisi.

9/5458/10 Manzoni, Vitali, Faggiano, Stanisci.

La Camera,

rilevate le gravi disfunzioni determinate dalla non corrispondenza dei confini del circondario del tribunale di Lecco con quelli della nuova provincia di Lecco

impegna il Governo

ad assumere le iniziative di sua competenza al fine di ricomprendere nel circondario del tribunale di Lecco, che fa parte del distretto di Corte di Appello di Milano, ed è limitrofo al circondario di Milano, i comuni della provincia di Lecco attualmente ricompresi nei circondari dei confinanti tribunali di Como e Bergamo.

9/5458/11 Guerra, Riva, Bonito.

La Camera,

considerata l'occasione della rideterminazione dei circondari dei tribunali metropolitani in ragione di una diversa geografia giudiziaria;

ritenuto che il carico giudiziario del tribunale di Brindisi comporterebbe colà la istituzione di una sezione distaccata di Corte di Appello, attualmente di competenza di quello di Bari;

valutato l'enorme disagio che è arrecato alle popolazioni brindisine e agli operatori del diritto della intera provincia di Brindisi;

considerata la imminente entrata in vigore del giudice unico (con risparmio di magistrati) e le ottime infrastrutture giudiziarie brindisine;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di costituire la sezione distaccata della Corte di Appello di Brindisi.

9/5458/12 Vitali, Manzoni, Faggiano, Stanisci.

La Camera,

premesso che la delega al Governo, prevista originariamente nel provvedimento, prevedeva la istituzione di nuovi tribunali e la revisione dei circondari di Milano, Palermo, Torino e Napoli;

considerato che in esito all'esame del provvedimento emerge la disponibilità a rendere operative le disposizioni per due soli tribunali;

impegna il Governo

a reperire le necessarie risorse finanziarie per rendere possibile le istituzioni di tribunali in tutte le sedi già individuate e comunque a ritenere prioritaria, già nella scelta delle prime due sedi, la istituzione di un nuovo tribunale nella sede di Milano.

9/5458/13 La Russa, Marino, Butti, Tremaglia.

La Camera,

considerato:

che la necessità di decongestionare gli uffici giudiziari al fine di avvicinare sempre più la giustizia ai cittadini ed assicurare il miglior servizio possibile e fortemente avvertita;

che il territorio della regione Puglia è fra i più vasti d'Italia e che nell'ambito della regione quello della provincia di Fog-

gia è per superficie il più grande (il terzo in assoluto in Italia);

che in provincia di Foggia siedono due tribunali (Foggia e Lucera) con grosso carico di contenzioso;

che nella scorsa legislatura era in fase avanzata in Commissione Giustizia una proposta di legge diretta ad istituire in Foggia una sezione staccata della Corte di appello di Bari;

che i cittadini e gli operatori del diritto della provincia di Foggia debbono recarsi a Bari per affari di giustizia percorrendo grossi chilometraggi e spesso strade poco sicure e malridotte;

che i locali ove ubicare una sezione staccata della Corte di appello in Foggia sono facilmente reperibili;

che tutto ciò comporta notevoli disagi e aggravii di spese;

che appare necessario rimuovere detta situazione di disagio;

impegna il Governo

a prendere le necessarie iniziative per istituire in Foggia una sezione distaccata della Corte di appello di Bari e una sezione distaccata della Corte di Assise di appello di Bari, e una sezione del tribunale per i minorenni, con giurisdizione nel territorio dei circondari dei tribunali di Foggia e Lucera.

9/5458/14 Antonio Pepe, Bonito.